



UNIVERSITÀ DELLA VALLE D'AOSTA
UNIVERSITÉ DE LA VALLÉE D'AOSTE



DISPERSIONE SCOLASTICA E SUCCESSO FORMATIVO IN VALLE D'AOSTA.

Dalla ricerca sugli *early school leaver* alle azioni di innovazione

Responsabile scientifica: Prof.ssa Teresa Grange

Assegnista di ricerca: Francesca Bracci

Giornata di presentazione dei risultati delle attività di ricerca

Martedì 23 ottobre 2018

Piano Giovani della Regione Autonoma Valle d'Aosta
Codice progetto: 16/06AG100000FOR, CUP B66G17000130003





Obiettivi

- accrescere la consapevolezza dei professionisti coinvolti circa la multidimensionalità e la configurazione del fenomeno della dispersione scolastica;
- promuovere un approccio ecologico-sistemico, orientato alla diffusione della qualità e dell'innovazione del sistema formativo nell'ordinarietà dell'azione educativa e all'integrazione con il territorio, per la promozione del successo formativo per tutti gli alunni, che consenta di contrastare attivamente la dispersione scolastica, in modo sostenibile sul lungo periodo.
- sperimentare progetti innovativi coerenti con tale approccio, nell'anno scolastico 2017/2018, in poli-pilota individuati fra le scuole valdostane.



Quadro concettuale

La ricerca privilegia prospettive teorico-concettuali che condividono un orientamento costruttivista e situato e al tema della dispersione scolastica.

Le action methodologies offrono una struttura concettuale che invita a interrogarsi su come costruire conoscenze, capacità e artefatti culturali che consentano di elaborare, a livello microsociale, familiare, scolastico e comunitario il fenomeno indagato.

1. Analisi delle visioni della dispersione e degli indirizzi di intervento;
2. Ricostruzione delle teorie pedagogiche e dei modelli di analisi;
3. Individuazione dei fattori che concorrono a determinare le scelte di abbandono.

PERIODO	VISIONE DELLA DISPERSIONE	CALCOLATA COME	CAUSE	KEYWORD	INTERVENTI
Anni Sessanta e Settanta	Strutturale	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Tassi di abbandono ➤ Tassi di under-achieving 	Strutturali (economiche e socioculturali)	Deprivazione sociale e culturale	Compensativi, mirati agli strati sociali inferiori
Anni Ottanta e metà Novanta	Emergenziale	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Tassi di ripetenza ➤ Tassi di irregolarità ➤ Tassi di abbandono ➤ Tassi di devianza giovanile 	Miste (socioeconomiche, culturali, personali e scolastiche)	Disagio scolastico ed extrascolastico	Compensativi e preventivi, Servizi alla famiglia e sostegno alle scuole problematiche
Dal 1997	Contestualizzata	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Livelli di scolarizzazione della popolazione adulta e minorile (scarto con i livelli attesi) ➤ Tassi di successo e di insuccesso 	Contestuali (svalutazione del capitale umano, percorsi non sostenuti)	Successo formativo	Migliorativi, offerta formativa integrata, reti di supporto

Teorie pedagogiche e sociologiche della dispersione e modelli di analisi

EPOCA	TEORIA	RAPPORTO EDUCAZIONE-SOCIETÀ	DROP OUT COME	VALUTAZIONE DELLA DISPERSIONE	MODELLI DI ANALISI
Classica	Del dropping out	Lineare, visione funzionalista	Attore integrato in una data struttura di disparità.	Accettabile, esito naturale di differenziazione e selezione	Causali (con variabili strutturali indipendenti)
Classica	Del pushing out	Discontinua, visione conflittualista	Vittima inconsapevole dei meccanismi istituzionali di segregazione-espulsione.	Inaccettabile, esito prevedibile dei processi di dominio	Causali (con variabili strutturali dipendenti)
Attuale	Del disengagement	Circolare, visione interazionista-comunicativa	Cellula di un sistema che subisce eventi di rottura o shock comunicativi, parte attiva del sistema di interazioni.	Inaccettabile, esito imprevedibile dei punti di rottura tra il soggetto e l'ambiente scolastico	Causali, comprendenti (analisi biografiche), valutative e predittive.



Tre tipi di fattori causali che influenzano la dispersione

Variabili personali

Variabili temporali

Variabili contestuali

↳ Rischio di dispersione ↓ e scelta di abbandono ←



Risultati attesi

- ❑ Superamento della concezione emergenziale della dispersione e dell'abbandono scolastico, in favore di una visione contestualizzata, integrata e orientata all'innalzamento della qualità dell'offerta formativa per tutti gli alunni.
- ❑ Sviluppo professionale degli insegnanti in ordine a una didattica orientata al successo formativo, capace di costruire e coltivare un'alleanza educativa con le famiglie, con il territorio e con il mondo del lavoro.
- ❑ Realizzazione di comunità di pratiche presso i poli scolastici interessati direttamente dalla ricerca-intervento.
- ❑ Diffusione orizzontale e critica di buone prassi, a partire dagli esiti della ricerca-intervento.



Azioni intraprese

In relazione all'obiettivo

- sperimentare progetti innovativi coerenti con tale approccio, nell'anno scolastico 2017/2018, in poli-pilota individuati fra le scuole valdostane.



- Conduzione di un gruppo di lavoro per elaborare le linee guida per la stesura di un curriculum per l'educazione alla cittadinanza e la sua possibile implementazione nelle scuole valdostane di diverso ordine e grado.
- Il gruppo di lavoro è composto da dodici insegnanti e si è articolato in sette incontri di otto ore ciascuno



Contesto

- Nell'ambito del *Piano Regionale della Prevenzione 2016-2020* è stato presentato il programma *Scuola che promuove Salute* per promuovere interventi che, attraverso la rete valdostana *Armonie per una scuola in salute*, sensibilizzino, informino e formino operatori che a vario titolo si occupano di tematiche relative alla cittadinanza, alla promozione della salute e alla prevenzione.
- “Da un punto di vista metodologico, le azioni che caratterizzano questo programma saranno elaborate attraverso la promozione delle competenze europee di Cittadinanza e le *life skills*, secondo un approccio trasversale, condiviso, multiprofessionale e multidisciplinare, e che ritengono la Scuola il contesto più idoneo al loro sviluppo” (*Piano Regionale della Prevenzione 2016-2020*, p. 55).



Piano di lavoro

- Definizione dei criteri di costruzione del curriculum verticale di cittadinanza
- Individuazione delle competenze e dei temi attorno a strutturare il curriculum verticale di cittadinanza
- Analisi e progettazione di percorsi didattici per definire le possibili unità formative di competenza
- Stesura delle linee guida
- Progettazione del processo di diffusione e comunicazione del lavoro svolto
- Il processo di valutazione delle competenze di cittadinanza
- Criteri, metodi e strumenti di valutazione



Un'attenzione particolare è rivolta a promuovere forme di cittadinanza che sappiano valorizzare l'integralità della persona, in una prospettiva di benessere individuale e collettivo.



A scuola di cittadinanza e salute

- ❑ ridurre la discriminazione, limitando gli effetti degli stigmi sociali, degli stereotipi e dei pregiudizi;
- ❑ gestire attivamente queste differenze, facendo leva su di esse per conseguire apprendimenti utili alla propria crescita individuale, sociale e professionale;
- ❑ ampliare le possibilità di espressione e di sviluppo di ogni singolo individuo e gruppo sociale.



Core competences

1. Promuovere competenze per orientarsi e gestire contesti multiculturali e caratterizzati da diversità etnica, religiosa e di storie di vita
2. Competenze per sostenere e partecipare ad ambienti inclusivi
3. Parità di genere e costruzione consapevole della propria identità di genere
4. Competenze di gestione e promozione del proprio benessere e cura di sé
5. Conoscenza di concetti democratici di base
6. Competenza a lavorare in gruppo e gestione del conflitto



Implicazioni didattiche

Approccio parallel

- Questo approccio si caratterizza per offrire alle studentesse e agli studenti attività, quali workshop, seminari, laboratori, che siano focalizzate sulla costruzione di specifiche competenze di cittadinanza e siano proposte in modo parallelo (e separato) dalla didattica delle discipline.

Approccio embedded

- In questa logica, le competenze di cittadinanza sono interpretate come caratteristiche trasversali ai diversi ambiti disciplinari.
 - Ciò implica innovare le pratiche didattiche, più che aumentare l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche.



La posta in gioco

- ❑ Sviluppo professionale incentrato sull'innovazione degli ambienti di apprendimento e delle relazioni con le famiglie e con il territorio.
- ❑ Innovazione delle strategie didattiche in un'ottica di coinvolgimento attivo degli studenti con attività laboratoriali e *peer education*.



Risultati attesi

- ❑ Superamento della concezione emergenziale della dispersione e dell'abbandono scolastico, in favore di una visione contestualizzata, integrata e orientata all'innalzamento della qualità dell'offerta formativa per tutti gli alunni.
- ❑ Sviluppo professionale degli insegnanti in ordine a una didattica orientata al successo formativo, capace di costruire e coltivare un'alleanza educativa con le famiglie, con il territorio e con il mondo del lavoro.
- ❑ *Realizzazione di comunità di pratiche presso i poli scolastici interessati direttamente dalla ricerca-intervento.*
- ❑ *Diffusione orizzontale e critica di buone prassi, a partire dagli esiti della ricerca-intervento.*